

| ID  | Domanda   | Risposta (Max 2000 caratteri)  |
|-----|---|--|
| 1   | <b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b> |  |
| 1.A | <b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate                                 | Ad inizio anno è stato effettuato l'aggiornamento delle matrici di mappatura dei processi ed è stato svolto il processo di gestione del rischio con l'individuazione delle misure. Dai due monitoraggi semestrali effettuati per verificarne lo stato di attuazione è emerso che nel complesso le misure generali presentano un buon grado di attuazione perchè ben strutturate e recepite da parte dell'amministrazione. Alcune (informatizzazione dei processi, realizzazione applicativo whistleblower, ecc.) sono risultate più complesse sotto il profilo attuativo, ma, nonostante le oggettive difficoltà di carattere tecnico, sono in via di completamento, secondo le tempistiche previste. Nell'insieme si è rilevato anche un buon livello di realizzazione anche delle misure specifiche: sia perchè si tratta di misura già attuate nelle passate programmazioni e, pertanto, rodiate; sia perchè nella maggior parte dei casi sono poste in essere in modo strutturale e continuativo dagli uffici. |
| 1.B | <b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC          | Gli esiti dei monitoraggi svolti evidenziano che talvolta sono programmate molteplici misure in riferimento al medesimo evento rischioso individuato in riferimento ad una determinata azione. Tale pianificazione sembrerebbe non corrispondere ai requisiti richiesti dal PNA 2015 per l'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio (la misura deve rispondere a criteri di: efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio, sostenibilità economica e organizzativa delle misure e adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione) e rende particolarmente complicato il monitoraggio. In particolare le maggiori difficoltà sono state riscontrate proprio da un punto di vista della sostenibilità (alcune misure risultano, in realtà, non attuabili nell'immediato - per es. la formazione specialistica particolare - e o alcuni target di attuazione originariamente previsti appaiono incompatibili con le risorse dell'ufficio).                       |
| 1.C | <b>Ruolo del RPCT</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione                                | L'incarico di RPCT è stato conferito al dirigente dell'Ufficio relazioni esterne che ha potuto svolgere il suo ruolo d'impulso e di coordinamento anche mediante il Gruppo di lavoro permanente per il supporto alle attività del RPCT. Un ulteriore fattore di rilievo è stato l'espletamento dell'azione di coordinamento in sinergia con il vertice dell'amministrazione, il Segretario generale.   |
| 1.D | <b>Aspetti critici del ruolo del RPCT</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC   | Non si rilevano fattori significativi che abbiano seriamente ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC.   |